

Un passo avanti verso la destagionalizzazione anche in vista del turismo per Matera 2019

Presto lidi aperti tutto l'anno

Domani in commissione regionale la norma che non obbliga più a smantellare

Unico vincolo
 le strutture
 devono essere
 rimovibili

METAPONTINO - Mentre in Puglia i titolari di stabilimenti balneari sono in fermento perchè a fine stagione dovranno smantellare le strutture, finalmente martedì prossimo le Commissioni consiliari permanenti del consiglio regionale approveranno la modifica alla Legge regionale 5/16, che per destagionalizzare le attività turistiche in Basilicata, consentirà sulle coste lucane di mantenere per l'intero anno e fino al 31 dicembre 2019, le strutture funzionali delle attività balneari già operanti in regime di concessione demaniale marittima, «purchè stabilisce la deroga siano di facile amovibilità».

«La deroga -sottolinea il Centro Studi Thalia- fortemente richiesta dai nostri operatori, è stata resa possibile al fine di qualificare l'accoglienza turistica in regione in occasione di Matera 2019. Questo significa che gli stabilimenti balneari, specie quelli della costa metapontina, potranno contare su un anno intero di attività, provando a raggiungere l'obiettivo della destagionalizzazione e,

contestualmente, perseguendo l'obiettivo del programma "brand Metaponto", promosso dai sindaci del comprensorio con lo slogan di "Metaponto mare di Matera"».

Si aprono, dunque, importanti prospettive per gli stabilimenti balneari (un centinaio nel Metapontino ed una dozzina lungo la costa tirrenica di Maratea che pure beneficeranno del provvedimento), «che -evidenzia il Cs Thalia- sono un "prodotto tipico" del nostro Paese. Lo possiamo anno-

verare a pieno titolo nella cultura e nella tradizione italiana grazie a una serie di molteplici proposte diversificate studiate per soddisfare tutti i bisogni della collettività, anche sulla base delle differenti disponibilità economiche: dalle spiagge di lusso a quelle più familiari e popolari, fino alle spiagge libere attrezzate, su tutte, però, siamo in grado di garantire il migliore standard di sicurezza al mondo».

In Italia l'economia balneare -secondo i dati del Sindacato Italiano Balneari aderente a Fipe/Confcommercio che associa circa 10.000 imprese balneari- conta 87mila imprese, 418mila occupati, consumi per 24 mld di euro ed un valore aggiunto di 14 mld di euro. 28.000 sono le concessioni demaniali, circa due terzi quelle destinate

ad uso turistico-ricreativo, 100.000 gli occupati diretti di questo settore. E il mare si conferma la prima destinazione turistica italiana con il 30% delle presenze complessive ed un trend in costante crescita per il turismo straniero (+13% dal 2008). «Sia chiaro -avverte il Thalia- il calo dei consumi in spiaggia si farà sentire anche in questa stagione».

E allora come reagire alla crisi? C'è già chi, come Paolo e Alessandra Fuina del "DomPablo" di Metaponto, per giugno lanciano offerte promozionali per invogliare a venire in spiaggia non solo il sabato e la domenica. Da noi -dice la coppia titolare dello stabilimento- bisogna fare di più per lavorare specie dal lunedì al giovedì. Bisogna offrire cose nuove, attrazioni e l'allungamento delle attività durante la giornata e oltre i classici mesi estivi, come ogni domenica dalle ore 18 aperitivo e musica live, attività fisica, prelibatezze gastronomiche, proposte di itinerari turistici per chi soggiorna per periodi più o meno lunghi. Diversi i punti di forza dell'offerta balneare a cominciare dalla professionalità e dalla cordialità degli operatori, elementi distintivi del modello italiano, seguono: pulizia del litorale, offerta di ombrelloni, lettini e sdraio, sicurezza in acqua e primo soccorso, tranquillità e privacy, presenza di docce e servizi igienici, tutti aspetti su cui si riscontra un elevato livello di soddisfazione».

a.corrado@luedi.it





Il lido "DomPablo" di Metaponto